

	<p style="text-align: center;">Comune di Tavazzano con Villavesco codice Ente 11106</p>	C.C.	38	09/09/2014
---	---	------	----	------------

Copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO TARIFFARIO ANNO 2014

Adunanza Ordinaria di prima convocazione - Seduta Pubblica

L'anno 2014 addì 9 del mese di Settembre alle ore 21.00 nella sala delle adunanze, ai sensi dell'art.50, comma 2, del D. L.vo 18.8.2000 n.267 e in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal vigente Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
RUSSO Giuseppe	Sindaco	SI	BARRA Sabato	Consigliere	SI
CORVINI Gianpaolo	Cons_Vice Sindaco	SI	DEDE' Barbara	Consigliere	NO
BANDERA Bruno	Consigliere	SI	PIETRAFORTE Emilio	Consigliere	SI
BERTONI Marina	Consigliere_Ass	SI	RONCARI Gianfranco	Consigliere	SI
GATTI Giovanni	Consigliere	SI			
GOBBI Alessandra	Consigliere_Ass	SI			
LOSURDO Libera Giulia	Consigliere	SI			
Lucia					
MOZZICATO Mattia	Consigliere	SI			
PIANA Gian Matteo	Consigliere_Ass	SI			

Totale Presenti 12

Totale Assenti 1

Assiste il Segretario Comunale NANTISTA dott. Alberto con le funzioni previste dall'art.97, comma 4/A del D. L.vo 18.8.2000 n.267.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. RUSSO Giuseppe, Sindaco, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO TARIFFARIO ANNO 2014

IL SINDACO

VISTO e richiamato la deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 09/04/2014 con cui veniva approvato il Bilancio di Previsione 2014 quale bilancio prettamente tecnico, senza procedere, in tale fase, all'approvazione dei Regolamenti comunali ed alla determinazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi comunali contenuti nella nuova Imposta Unica Comunale (IUC), demandando alla nuova amministrazione comunale la definizione della politica tributaria dell'ente per l'anno 2014, in relazione agli obiettivi che la stessa avrebbe inteso perseguire, nell'ambito di un quadro normativo caratterizzato da una maggiore chiarezza e certezza;

VISTO l'art. 1 comma 639 della L. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014), che ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal 1° gennaio 2014, un nuovo tributo, denominato Imposta Unica Comunale (IUC), composto dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, e da un tributo riferito ai servizi, che si articola nella tassa sui rifiuti (TARI) e nel tributo sui servizi indivisibili (TASI);

CONSIDERATO che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 in data odierna è stato approvato il Regolamento per l'Imposta Unica Comunale (IUC) e delle sue componenti, tra le quali la TARI;

CONSIDERATO che la TARI verrà applicata in sostituzione del Tributo Comunale sui Rifiuti e Servizi (TARES) che cessa di aver vigore dal 31 dicembre 2013;

CONSIDERATO quindi che il nuovo tributo deve essere calcolato per le singole utenze con i criteri usati per determinare la TARES;

VISTO e considerato che nel bilancio di previsione 2014 approvato in data 9 aprile 2014 è stato previsto un gettito TARI pari a quello previsto per il 2013 e pari a € 629.000,00;

VISTO che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 in data odierna è stato approvato il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per il 2014, che deve garantire la copertura totale dei costi del servizio stesso, divisi in costi fissi, da coprire con la parte fissa della tariffa, e costi variabili, da recuperare attraverso la parte variabile della medesima tariffa;

CONSIDERATO quindi che l'art. 8 del DPR 27 aprile 1999, n. 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

PRESO ATTO CHE:

- Ai sensi dell'art. 14, comma 23, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, le tariffe del tributo comunale sui rifiuti da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo,
- Ai sensi dell'art. 14, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico,
- Il decreto del Ministero dell'Interno del 18 luglio 2014, ha ulteriormente differito il termine di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 al 30 settembre 2014;

CONSIDERATO che la tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi;

TENUTO CONTO che le tariffe si dividono in "domestiche" per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e "non domestiche"

con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile;

DATO ATTO che il comma 683 della Legge di stabilità 2013 stabilisce che spetta al Consiglio Comunale approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TARI in conformità del piano finanziario approvato dal Consiglio comunale;

VISTO che complessivamente i costi per l'anno 2014 sono pari a € 644.303,55;

VISTO che i costi complessivi per il servizio, come da piano finanziario, sono per € 351.882,67 imputabili ai costi fissi mentre per € 292.420,88 sono imputabili ai costi variabili;

VISTO l'allegato "Piano finanziario per la determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2014" da cui si evince la ripartizione dei costi fra utenze domestiche e non domestiche;

VISTO l'allegata relazione di accompagnamento alla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

ATTESO che si è ritenuto di fissare i coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al DPR n. 158/1999 proposti nelle tabelle di cui alla predetta relazione di accompagnamento nel seguente modo:

- Kb (per utenze domestiche) il coefficiente minimo previsto,
- kc e kd (per utenze non domestiche) gli stessi coefficienti previsti per la TARES 2013 con l'unica eccezione per le categorie 22 (Ristoranti, trattorie, osterie e pizzerie) e 23 (Mense, birrerie, amburgherie) a cui sono stati applicati gli stessi coefficienti previsti per la categoria 24 (Bar, caffè e pasticcerie) in quanto essendo categorie simili si sono applicati i coefficienti più bassi visto le tariffe TARES 2013 che hanno particolarmente colpito queste categorie;

CONSIDERATA la proposta del competente servizio economico finanziario di adozione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base dei costi desunti dal Piano Finanziario come sopra approvato e dalle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2014;

Formula al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione

Per le motivazioni analiticamente espresse in premessa,

1. Di approvare per l'anno 2014 il seguente piano tariffario TARI, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia:

TARIFE UTENZE DOMESTICHE		
Numero componenti famiglia	Quota fissa Euro/mq	Quota variabile Euro
1	0,66	€ 28,74
2	0,78	€ 67,07
3	0,87	€ 86,23
4	0,95	€ 105,39
5	1,02	€ 138,93
6 o più	1,08	€ 162,88
Pertinenza utenza domestica 1 componente	0,66	=====
Pertinenza utenza domestica 2 componenti	0,78	=====
Pertinenza utenza domestica 3 componenti	0,87	=====
Pertinenza utenza domestica 4 componenti	0,95	=====
Pertinenza utenza domestica 5 componenti	1,02	=====
Pertinenza utenza domestica 6 o più componenti	1,08	=====

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE				
	Categoria tariffa	Quota fissa Euro/mq	Quota variabile euro/mq	Tariffa Totale Euro/mq
1	Associazioni, biblioteche, scuole, associazioni	€ 1,38	€ 0,99	€ 2,37
2	Cinematografi, teatri	€ 0,94	€ 0,67	€ 1,61
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 1,55	€ 1,10	€ 2,65
4	Distributori di carburanti	€ 2,27	€ 1,62	€ 3,89
5	Stabilimenti balneari	€ 1,65	€ 1,17	€ 2,82
6	Esposizioni, autosaloni	€ 1,32	€ 0,95	€ 2,27
7	Alberghi con ristorante	€ 4,23	€ 3,02	€ 7,25
8	Alberghi senza ristorante	€ 2,79	€ 2,00	€ 4,79
9	Case di cura, centri rec.	€ 3,22	€ 2,30	€ 5,52
10	Ospedali	€ 3,33	€ 2,37	€ 5,70
11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 3,92	€ 2,80	€ 6,72
12	Banche ed istituti di credito	€ 1,57	€ 1,13	€ 2,70
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 3,64	€ 2,60	€ 6,24
14	Edicole, farmacia, tabacchi	€ 4,64	€ 3,32	€ 7,96
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli	€ 2,14	€ 1,53	€ 3,67
16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 4,59	€ 3,28	€ 7,87
17	Attività artigianali : parrucchiere, barbiere, estetista	€ 3,82	€ 2,72	€ 6,54
18	Attività artigianali: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 2,66	€ 1,91	€ 4,57
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 3,64	€ 2,30	€ 5,94
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 2,37	€ 1,69	€ 4,06
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 2,81	€ 2,00	€ 4,81
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	€ 10,21	€ 7,29	€ 17,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	€ 10,21	€ 7,29	€ 17,50
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 10,21	€ 7,29	€ 17,50
25	Supermercati, pane e pasta, macelleria, salume e formaggi, generi alimentari	€ 5,21	€ 3,72	€ 8,93
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 3,97	€ 2,83	€ 6,80
27	Ortofrutta, fiorerie, pescherie, pizza al taglio	€ 18,49	€ 13,21	€ 31,70
28	Ipermercati di generi misti	€ 7,07	€ 5,05	€ 12,12
29	Banchi di mercato alimentari	€ 17,85	€ 12,76	€ 30,61
30	Discoteche, night club	€ 4,93	€ 3,52	€ 8,45

2. di riconoscere che sull'importo della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2014, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali provinciali di cui all'art. 19 del D. Lgs. N. 504/1992, in base all'aliquota già deliberata dalla Provincia di Lodi pari al 5%;

3. di quantificare in € € 644.303,55 il gettito complessivo della TARI anno 2014 per la quota relativa alla copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;

4. di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque

entro 31 ottobre 2014, nonché la pubblicazione della presente deliberazione sul sito web del Comune di Tavazzano con Villavesco;

5. di dichiarare, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D. Lgs. N. 267 del 18 agosto 2000.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi degli articoli 49 e 147-bis, 1° comma, del D. L.vo 18.8.2000 n.267, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì che la deliberazione COMPORTE riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Responsabile del Servizio Economico Finanziario
rag. Antonella Chiesa

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'articolo 49 e 147-bis, 1° comma del D. L.vo 18.8.2000 n.267, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Il responsabile del servizio interessato
rag. Antonella Chiesa

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la suesposta proposta di deliberazione;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'articolo 49 e 147-bis, 1° comma, del D. L.vo 18.8.2000 n.267 dai responsabili dei servizi interessati;

Dopo ampia ed esauriente discussione;

Sentita la relazione del Sindaco;

Sentito l'intervento del consigliere sig. Roncari (vedasi allegato B);

Sentita la replica del Sindaco: "Il Comune è andato in regime di prima applicazione l'anno scorso; in fase di prima applicazione, essendo ignoto il valore dei flussi, per evitare di trovarci con soldi mancanti, sono state fatte delle previsioni al ribasso.

In fase di seconda applicazione, avendo avuto anche le dichiarazioni (autocertificazioni), le stesse sono state messe a confronto con il nostro data-base e, pertanto, è stato più agevole ottenere delle previsioni più attendibili. Il decreto dà facoltà di determinare il minimo e il massimo; l'Amministrazione Comunale si è mossa con l'obiettivo di non creare spostamenti significativi rispetto al carico che i cittadini avevano, in precedenza, con la TARSU; alcune categorie, quali i ristoratori, hanno invece avuto un aggravio inevitabilmente consistente":

Visto l'articolo 42 del D. L.vo 18 agosto 2000 n.267;

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione;

Con voti favorevoli n. 9 e astenuti n. 3 (Roncari, Barra, Pietraforte) espressi palesemente per alzata di mano;

D E L I B E R A

di approvare la suesposta deliberazione che qui si intende integralmente riportata.

Successivamente

CONSIDERATA l'urgenza di che riveste l'esecuzione dell'atto;

VISTO l'art.134, comma 4, del D. L.vo 18.8.2000 n.267, che testualmente recita:

"3. Nel caso di urgenza le deliberazioni del consiglio o della giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.";

Con voti favorevoli n. 9 e astenuti n. 3 (Roncari, Barra, Pietraforte) espressi palesemente per alzata di mano;

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto.

Copia

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL SINDACO
F.to RUSSO Giuseppe

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to NANTISTA dott. Alberto

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **25/09/2014** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art.124, comma 1, D. L.vo n.267/2000);
n° _____ R.P.;

Dalla Residenza comunale, li **25/09/2014**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to NANTISTA dott. Alberto

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3, D. L.vo n.267/2000);
 Ha acquistato efficacia il giorno _____, avendo il Consiglio Comunale confermato l'atto con deliberazione n° _____, in data _____, (art.127, comma 2, D. L.vo n.267/2000);

Dalla Residenza comunale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
NANTISTA dott. Alberto

NANTISTA dott. Alberto

A norma dell'art.18 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si attesta che la presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale depositato presso questi uffici.

Dalla Residenza comunale, li **25/09/2014**

IL SEGRETARIO COMUNALE
NANTISTA dott. Alberto



Pareri

Comune di TAVAZZANO CON VILLAVESCO

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2014 / 50**

Ufficio Proponente: **Tributi TA.R.S.U.**

Oggetto: **TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO TARIFFARIO ANNO 2014**

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Contabilita' - Economato)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data 02/09/2014

Il Responsabile di Settore

Visto contabile

Ragioneria - Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data 02/09/2014

Responsabile del Servizio Finanziario

Comune di Tavazzano con Villavesco

Relazione di accompagnamento alla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani

ANNO 2014

ai sensi dell'Art. 8 del DPR del 27 aprile 1999, n. 158.

PREMESSA NORMATIVA

Tarsu in vigore sino al 2012

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

La Tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU) è stata istituita dalla L. 20 marzo 1941 n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute del T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del DPR 10/09/1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. N. 507/1993 attraverso il quale il legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D. Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. N. 22/1997 (decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduati e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del DPR n. 158/1999 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (TIA2) di cui all'art. 238 del Codice ambientale (d.lgs. 152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, questo sino al 31/12/2012, mediante tre diverse tipologie di prelievo:

- La tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal d. lgs. 507/93,
- La tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa di igiene ambientale (TIA 1), disciplinata dall'art. 49 del D. Lgs. 22/97 e dal DPR 158/99,
- La tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa di igiene ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del D. Lgs. 152/2006.

TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il DL n. 201/2011, convertito con modificazioni, mediante la L. n. 214/2011 e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della L. n. 228/2012 (legge di stabilità 2013), è stato istituito il "Nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013, andrà a sostituire la TARSU, e la TIA.

I commi 8 e 9 dell'art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal DPR n. 158/1999, recante "le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

luc e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. della L. n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 214/2011.

Con i commi dal 639 al 705 dell'art. 1 della L. n. 147 del 27/12/2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- Uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- L'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali

La IUC è composta da:

- IMU (Imposta Municipale Propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili,
- TASI (Tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali,
- TARI (Tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della L. n. 117/2013 (Legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia di IUC, nei seguenti commi:

- Commi da 639 a 640 Istituzione IUC
- Commi da 641 a 668 TARI
- Commi da 669 a 681 TASI
- Commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Il comma 651 così recita *"Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR n. 158/1999"* e il successivo comma 652 recita *"Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio <chi inquina paga>, sancito dall'art. 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativi e qualitativi di rifiuti"*, confermando la **stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con DPR 158/1999.**

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far tempo dal 1° gennaio 2013, viene utilizzato anche per la TARI.

IL PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s.m. e i., dal DPR 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio,
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili,
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche,
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

La tariffa cos' determinata deve essere poi maggiorata:

- Del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D. Lgs. 30/12/1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s.m. e i.

INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

CG = Costi operativi di gestione

CC = Costi comuni

CK = Costo d'uso del capitale

Ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana, possono essere divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$CGID = CSL + CRT + CTS + AC$

Dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade	€ 73.700,00
CRT = costi di raccolta e trasporto	€ 61.700,00
CTS = costi di trattamento e smaltimento	€ 88.000,00

Costi di gestione delle raccolte differenziate

Segue il dettaglio delle voci.

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo (sono inclusi i costi di avvio a compostaggio di forsu e verde)

ACD = costi per la gestione della piattaforma comunale e delle isole ecologiche

INTROITI per cessione materiale e contributi CONAI: Sotto tale voce vengono considerati i contributi CONAI ed eventuali introiti da vendita ottenuti in seguito al conferimento delle frazioni secche riciclabili inviate alle piattaforme di filiera o ai ricuperatori autorizzati.

CRD = costi raccolta differenziata	€ 133.000,00
CTR = costi di trattamento e riciclo	€ 42.500,00
ACD = costi per la gestione della piattaforma comunale e delle isole ecologiche	€ 108.000,00

Costi Comuni

In questa voce sono rilevati i costi relativi alla riscossione e all'accertamento della TARI e i costi sostenuti dalla amministrazione per i servizi generali ed amministrativi, afferenti al servizio Rifiuti.

CARC = Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso

CGG = Costi generali di gestione (include i costi delle utenze)

CCD = Costi comuni diversi (include il costo dell'appalto di pulizia del territorio)

CARC = Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso	€ 59.326,04
CGG = Costi generali di gestione	€ 32.045,00
CCD = Costi comuni diversi	€ 58.075,99

Costi d'uso del capitale –CK

Non sussistono costi di capitale previsti per il 2014.

SUDDIVISIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

COSTI FISSI

Sono costituiti da:

- Costi di spazzamento e lavaggio delle strade, piazze e aree pubbliche: sono i costi sostenuti per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche ed in generale per il recupero di rifiuti abbandonati,
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto abbandonato e degli altri rifiuti da spazzamento in discarica e, eventualmente, in altri impianti,
- Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso.
- Costi relativi all'ammortamento degli investimenti: sono i costi riferiti all'ammortamento annuale degli investimenti di gestione, esclusi i costi afferibili all'ammontare di beni necessari alle operazioni di raccolta e trasporto,
- Costi generali di gestione
- Costi comuni diversi: sono costituiti da costi di consumi elettrici, telefonici e di materiale di cancelleria relativi alla gestione del servizio, della realizzazione di campagne informative, di consulenze varie, di convenzioni con associazioni, e delle riduzioni regolamentari praticate alle utenze.

COSTI VARIABILI

Sono costituiti da:

- Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati (secco non riciclabile, ingombranti e rifiuti da spazzamento),
- Costi di raccolta differenziata per materiale: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati (multi materiale e carta, umido e verde) per singolo materiale aggregato in un singolo valore complessivo, incluso l'ammortamento dei beni strumentale necessari,
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombranti, in discarica o, eventualmente, in altri impianti,
- Costi di trattamento e riciclo: sono costituiti dai costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione del multi materiale o impianti di compostaggio, al netto dei proventi derivanti dalla eventuale vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti stessi.

In sintesi, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto

a) FISSI : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) VARIABILI : CRT + CTS + CRD + CTR

Nella tabella n. 1, sono indicati i costi del 2013 così come erano previsti nel piano finanziario 2013, i costi a consuntivo 2013, e i costi oggetto del riparto per la determinazione della TARI del 2014.

RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSE E VARIABILI IN QUOTE IMPUTABILI ALLE UTENZE DOMESTICHE E ALLE UTENZE NON DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo secondo la classificazione operata dal DPR 158/1999.

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione in base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- Le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero di occupanti
- Le utenze non domestiche sono differenziate in 30 tipologie.

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, l'art. 4 del DPR 158/1999, non detta regole precise come per la ripartizione dei costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

I criteri utilizzabili sono diversi: suddivisione in base all'introito TARI dell'anno precedente, suddivisione in base alle superfici degli immobili ripartite per utenze oppure suddivisione in base alla produzione di rifiuti urbani ripartita per utenze in base agli indici del DPR 158/1999.

Nella ripartizione dei costi variabili nel 2013 si era utilizzato il riparto in base all'introito TARSU anno 2012 e quindi 60% in capo alle utenze domestiche e 40% in capo alle utenze non domestiche.

Per il 2014 si ritiene di dover tentare di avvicinarsi al principio generale che "chi inquina paga", per cui è necessario scostarsi il meno possibile alle percentuali, di produzione teorica dei rifiuti secondo la ripartizione delle superfici per utenze o secondo gli indici del DPR 158/1999, anche al fine di evitare di creare degli aumenti di tariffazione in capo alle utenze rispetto al 2013 e per evitare squilibri di ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

Così facendo i **costi variabili** tra le utenze domestiche e non domestiche verranno ripartiti al 30% sulle utenze non domestiche e al 70 % per le utenze domestiche.

Mentre per quanto riguarda la ripartizione dei **costi fissi** del servizio di igiene urbana, si può pensare di suddividere tali costi prendendo a base di suddivisione agli introiti avuti a titolo TARES 2013 dalle utenze domestiche e non domestiche.

Le percentuali sono riportate al punto A) che si riporta di seguito:

Suddivisione in base all'introito TARES				
A		TARES 2013(€)	%	Produzione RU calcolata
	Ut. Domestiche	411.861,97	61,57%	1.534.210
	Ut. Non domestiche	257.083,56	38,43%	957.604
	Totale	668.945,53	100,00%	2.491.814

Vengono suddivisi in modo tale che, complessivamente, l'incidenza dei **costi fissi** è distribuita al 35% a carico delle utenze non domestiche e il 65% a carico delle domestiche.

CALCOLO DELLE VOCI TARIFFARIE FISSE E VARIABILI, DA ATTRIBUIRE ALLE SINGOLE CATEGORIE DI UTENZA, IN BASE ALLE FORMULE E AI COEFFICIENTI INDICATI DAL METODO

Calcolo della quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche.

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento (ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n,S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)^{11}$$

Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/kg) per un coefficiente di adattamento (kb) per il costo unitario secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot kb(n) \cdot Cu^{12}$$

11

TFD (N,s) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

N = numero di componenti del nucleo familiare.

S = superficie reale dell'abitazione (mq)

Quf = quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (ka)

$$Quf = Ctuf / \text{tot } n \cdot S(n) \cdot Ka(n)$$

Dove: Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

Stot (n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare.

Ka (n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superficie degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle la e lb e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.

12

TVD (N,s) = quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

Quv = quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale dei rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti delle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (kb)

$$Quv = Qtot / \text{tot } n \cdot N(n) \cdot kb(n)$$

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N (n) = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb (n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Cu = Costo unitario (€/kg) tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

TABELLA UTENZE DOMESTICHE ELENCO DELLE CATEGORIE E DEI COEFFICIENTI KA E KB				
Descrizione	Coeff. Ka	Coeff. Kb		
		Min	Max	applicato
NUCLEO FAMILIARI CON 1 COMPONENTE	0,8	0,6	1	0,6
NUCLEO FAMILIARI CON 2 COMPONENTI	0,94	1,4	1,8	1,4
NUCLEO FAMILIARI CON 3 COMPONENTI	1,05	1,8	2,3	1,8
NUCLEO FAMILIARI CON 4 COMPONENTI	1,14	2,2	3	2,2
NUCLEO FAMILIARI CON 5 COMPONENTI	1,23	2,9	3,6	2,9
NUCLEO FAMILIARI CON 6 E + COMPONENTI	1,3	3,4	4,1	3,4

Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * Sap(ap) * kc(ap)^{13}$$

Calcolo della quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche.

La quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitaria (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione (kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap(ap) * Kd(ap)^{14}$$

13

TFnd(ap, Sap) = quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap

Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Qapf = quota unitaria (€/mq) determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (kc)

$$Qapf = Ctapf/ap \cdot Stot(ap) * kc(ap)$$

Dove:

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

Stot(ap) = superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività

14

TVnd(ap, Sap) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap

Cu = costo unitario (€/kg) Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche

Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione Kg/mq che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

UTENZE NON DOMESTICHE - ELENCO CATEGORIE E COEFFICIENTI Kc E Kd

CATEGORIE > 5000 ABITANTI		Kc			Kd		
Codice categoria	Descrizione della categoria	MIN	MAX	APPLICATO	MIN	MAX	APPLICATO
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,4	0,67	0,535	3,28	5,50	4,39
2	Cinematografi, teatri	0,3	0,43	0,365	2,5	3,50	3,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,6	0,6	4,2	4,90	4,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,88	6,25	7,21	7,21
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,64	3,1	5,22	5,22
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,51	2,82	4,22	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,2	1,64	1,64	9,85	13,45	13,45
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,015	7,76	8,88	8,32
9	Case di cura e di riposo	1	1,25	1,25	8,2	10,22	10,22
10	Ospedali	1,07	1,29	1,29	8,81	10,55	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,52	8,78	12,45	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,061	4,5	5,03	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	1,41	8,15	11,55	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,8	1,8	9,08	14,78	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,6	0,83	0,83	4,92	6,81	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,78	8,9	14,58	14,58
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	1,48	8,95	12,12	12,12
18	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,82	1,03	1,03	6,76	8,48	8,48
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,14	8,95	11,55	10,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,92	3,13	7,53	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	1,09	4,5	8,91	8,91
22	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	3,96	45,67	78,98	32,44
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	3,96	39,78	62,55	32,44
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	3,96	32,44	51,55	32,44
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,02	16,55	22,67	16,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,54	12,6	21,40	12,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	7,17	58,76	92,56	58,76
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,74	12,82	22,45	22,45
29	Banchi di mercato alimentari	3,5	6,92	6,92	28,7	56,78	56,78
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	1,91	8,56	15,68	15,68

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE TARI PER L'ANNO 2014

DATI DI RIFERIMENTO

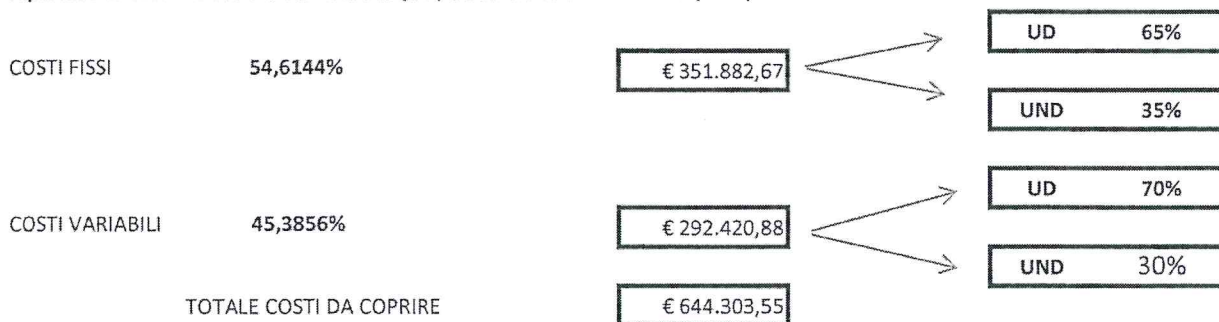
abitanti al 31 dicembre 2013	6183		domestiche	2738
utenze al 31 dicembre 2013	2873	di cui utenze	non domestiche	135

PREVISIONE PER L'ANNO 2014

TOTALE RIFIUTO CONFERITO	KG	2488,35
--------------------------	----	---------

COSTI	COSTI PREVISIONE 2014	
	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE
CSL - Costi spazzamento e lavaggio strade	€ 73.700,00	
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione de del contenzioso	€ 59.326,04	
CGG - Costi generali di gestione	€ 32.045,00	
CCD - Costi comuni diversi (compreso servizio cimiteriale)	€ 58.075,99	
ACD - Altri costi comuni Quota piattaforma	€ 108.000,00	
CRT - Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solido urbani		€ 61.700,00
CTS - Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solido urbani		€ 88.000,00
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale		€ 133.000,00
CTR - Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		€ 42.500,00
INTROITI - Proventi scuole (stima per il 2014)	-€ 3.300,00	
Avanzi/disavanzi P.F. anno precedente	€ 24.035,64	-€ 32.779,12
	€ 351.882,67	€ 292.420,88
TOTALE PIANO FINANZIARIO DA COPRIRE CON GETTITO TARI	€ 644.303,55	

Ripartizione costi fra utenze domestiche (UD) e utenze non domestiche (UND):



		Quota fissa		Quota variabile
Utenze domestiche	65%	€ 228.723,74	70%	€ 204.694,62
Utenze non domestiche	35%	€ 123.158,93	30%	€ 87.726,26
		€ 351.882,67		€ 292.420,88
TOTALE COPERTURA PIANO FINANZIARIO		€ 644.303,55		

Utenze domestiche: parte fissa

Totale delle entrate da realizzare per la parte fissa € 351.882,67
 Entrate della parte fissa dalle utenze domestiche = Ctu_f = 65,00% pari a € 228.723,74

$$TF = Q_{uf} * S * K_a$$

$$Q_{uf} = C_{tuf} / \text{Somatoria}[S(n) \times K_a(n)]$$

composizione nuclei familiari	mq	ka nord	Produzione dei nuclei domestici	TF ud (C/mq)
1 componente	54.095	0,80	43.276	€ 0,66
2 componenti	80.366	0,94	75.544	€ 0,78
3 componenti	70.859	1,05	74.401	€ 0,87
4 componenti	51.518	1,14	58.730	€ 0,95
5 componenti	12.954	1,23	15.934	€ 1,02
6 o più componenti	5.802	1,30	7.543	€ 1,08
Totali mq.	275.594		275.429	

$$Q_{uf} = € 228.723,74 / mq. 275.428,71 = € 0,83 \text{ €/mq}$$

costo di riferimento

VERIFICA COPERTURA

composizione nuclei familiari	mq	TF ud (C/mq)	ENTRATE PARTE FISSA
1 componente	54.095	€ 0,66	€ 35.937,79
2 componenti	80.366	€ 0,78	€ 62.734,26
3 componenti	70.859	€ 0,87	€ 61.785,03
4 componenti	51.518	€ 0,95	€ 48.771,40
5 componenti	12.954	€ 1,02	€ 13.231,72
6 o più componenti	5.802	€ 1,08	€ 6.263,53
	275.594		€ 228.723,74

Utenze domestiche: parte variabile

Totale delle entrate da realizzare per la parte variabile

C 292.420,88

% di incidenza delle UD sul totale delle entrate da tariffa variabile =

70,00% C 204.694,62

$$TV = Quv * Kb(n) * Cu$$

$$Quv = \frac{Qtot}{Somatoria[N(n) * Kb(n)]}$$

$$Qtot = 1.744.269,8 \text{ kg}$$

$$Cu = 0,12 \text{ C/kg}$$

Scenario Kb applicato

Quv = **408,2** kg/ut

composizione nuclei familiari

N(n)	Kb applicato MINIMO	Produzione minima per classe	TV,ud minima (C/ut)
1 componente	614	0,60	368,40 C 28,74
2 componenti	790	1,40	1.106,00 C 67,07
3 componenti	691	1,80	1.243,80 C 86,23
4 componenti	478	2,20	1.051,60 C 105,39
5 componenti	116	2,90	336,40 C 138,93
6 o più componenti	49	3,40	166,60 C 162,88
tot			4.272,80

VERIFICA COPERTURA

composizione nuclei familiari	N. UTENZE	TV ud (C/mq)	ENTRATE PARTE VARIABILE
1 componente	614	C 28,74	€ 17.648,73
2 componenti	790	C 67,07	€ 52.984,52
3 componenti	691	C 86,23	€ 59.586,02
4 componenti	478	C 105,39	€ 50.378,41
5 componenti	116	C 138,93	€ 16.115,72
6 o più componenti	49	C 162,88	€ 7.981,21
	2.738		€ 204.694,62

Utenze non domestiche: parte fissa

Totale delle entrate da realizzare per la parte fissa **C 351.882,67**
 % di incidenza UND sul totale delle entrate da tariffa fissa = **35,00%** pari a **C 123.158,93**
TF = Qapf * S * Kc
Qapf = Clapf / Sommatofia[S tot(ap) x Kc(ap)]

Scenario con Kc applicato	Superficie (mq)	Kc applicato	Produzione minima per categoria (kg)	TFnd (per mq.)	Importi in tariffa per categoria
Associazioni	1.295,17	0,54	692,92	C 1,38	C 1.787,31
Cinematografi, teatri	348,32	0,37	127,14	C 0,94	C 327,94
Art. e ind. senza v. d.	3.029,64	0,60	1.817,78	C 1,55	C 4.688,79
Distributori di carburanti	176,18	0,88	155,04	C 2,27	C 399,91
Stabilimenti balneari	-	0,64	-	C 1,65	C -
Autosaloni, comrn. lng.	2.269,31	0,51	1.157,35	C 1,32	C 2.985,26
Alberghi con ristorante	1.337,00	1,64	2.192,68	C 4,23	C 5.655,80
Alberghi senza ristorante	2.523,30	1,08	2.725,16	C 2,79	C 7.029,29
Case di cura, centri rec.	637,59	1,25	796,99	C 3,22	C 2.055,75
Ospedali	281,72	1,29	363,42	C 3,33	C 937,40
Uffici professionisti	1.750,54	1,52	2.660,82	C 3,92	C 6.863,32
Banche	547,37	0,61	333,90	C 1,57	C 861,25
Negozi vari	412,05	1,41	580,99	C 3,64	C 1.498,61
Edicole, farmacia tabacchi	235,00	1,80	423,00	C 4,64	C 1.091,09
Negozi particolari	470,80	0,83	390,76	C 2,14	C 1.007,94
Banchi di mercato beni durevoli	-	1,78	-	C 4,59	C -
Attività artigianali (parruchieri)	529,43	1,48	783,56	C 3,82	C 2.021,11
Attività artigianali (falegna,e)	3.575,61	1,03	3.682,88	C 2,66	C 9.499,62
Carrozzeria	828,10	1,41	1.167,62	C 3,64	C 3.011,76
Attività industriali	6.039,00	0,92	5.555,88	C 2,37	C 14.330,84
Attività artigianali sup. 400 mq	6.431,45	1,09	7.010,28	C 2,81	C 18.082,32
Ristoranti, trattorie, osterie	1.842,51	3,96	7.296,34	C 10,21	C 18.820,18
Mense, birrerie	136,00	3,96	538,56	C 10,21	C 1.389,16
Bar	889,00	3,96	3.520,44	C 10,21	C 9.080,62
Supermercati, panetterie, ecc	876,00	2,02	1.769,52	C 5,21	C 4.564,30
Plurilicenze alimentari	441,33	1,54	679,65	C 3,97	C 1.753,08
Ortofrutta, fiorerie, pescherie, pizz.tadilo	25,00	7,17	179,25	C 18,49	C 462,36
Ipermercati	-	2,74	-	C 7,07	C -
Banchi di mercato alimentari	-	6,92	-	C 17,85	C -
Discoteche	600,00	1,91	1.146,00	C 4,93	C 2.955,99
	37.527	tot.	47.748		C 123.158,93

Qapf = **123.158,93** / **C 47.747,92** = **2,58**
 costo di riferimento

Utenze non domestiche: parte variabile

Totale delle entrate da realizzare per la parte variabile **C 292.420,88**
 % di incidenza sul totale delle entrate da tariffa variabile = 30,00% **C 87.726,26**

$$TVnd(ap,Sap) = Cu * Kd(ap) * S(ap)$$

Scenario Kd applicato

Qtot nd = **390.248 kg**
 Cu = **0,2248 C/kg**

Categorie	mq a ruolo	Kd applicato	Produzione per categoria	TVnd (C/mq)	Introiti
Associazioni	1.295	4,39	5.686	C 0,99	€ 1.278,15
Cinematografi, teatri	348	3,00	1.045	C 0,67	€ 234,90
Art. e ind. senza v. d.	3.030	4,90	14.845	C 1,10	€ 3.337,15
Distributori di carburanti	176	7,21	1.270	C 1,62	€ 285,55
Stabilimenti balneari	-	5,22	-	C 1,17	€ -
Autosaloni, comm. ing.	2.269	4,22	9.576	C 0,95	€ 2.152,76
Alberghi con ristorante	1.337	13,45	17.983	C 3,02	€ 4.042,43
Alberghi senza ristorante	2.523	8,88	22.407	C 2,00	€ 5.036,99
Case di cura, centri rec.	638	10,22	6.516	C 2,30	€ 1.464,81
Ospedali	282	10,55	2.972	C 2,37	€ 668,13
Uffici professionisti	1.751	12,45	21.794	C 2,80	€ 4.899,26
Banche	547	5,03	2.753	C 1,13	€ 618,92
Negozi vari	412	11,55	4.759	C 2,60	€ 1.069,84
Edicole, farmacia, tabacchi	235	14,78	3.473	C 3,32	€ 780,78
Negozi particolari	471	6,81	3.206	C 1,53	€ 720,73
Banchi di mercato beni durevoli	-	14,58	-	C 3,28	€ -
Attività artigianali (parrucchieri)	529	12,12	6.417	C 2,72	€ 1.442,45
Attività artigianali (falegna, e)	3.576	8,48	30.321	C 1,91	€ 6.816,08
Carrozzeria	828	10,25	8.488	C 2,30	€ 1.908,08
Attività industriali	6.039	7,53	45.474	C 1,69	€ 10.222,31
Attività artigianali sup. 400 mq	6.431	8,91	57.304	C 2,00	€ 12.881,77
Ristoranti, trattorie, osterie	1.843	32,44	59.771	C 7,29	€ 13.436,30
Mense, birrerie	136	32,44	4.412	C 7,29	€ 991,76
Bar	889	32,44	28.839	C 7,29	€ 6.482,93
Supermercati, panetterie, ecc	876	16,55	14.498	C 3,72	€ 3.259,05
Piurlicenze alimentari	441	12,60	5.561	C 2,83	€ 1.250,04
Ortofrutta, fiorerie, pescherie, pizza al te	25	58,76	1.469	C 13,21	€ 330,23
Ipermercati	-	22,45	-	C 5,05	€ -
Banchi di mercato alimentari	-	56,78	-	C 12,76	€ -
Discotheche	600	15,68	9.408	C 3,52	€ 2.114,88
	37.527		390.248		C 87.726,26

COEFFICIENTI DA DPR N. 158/1999

UTENZE DOMESTICHE

TABELLA 1a	COEFFICIENTE Ka		
<i>Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche</i>			
Comuni con popolazione > 5000 abitanti			
Numero componenti nucleo familiare	Ka coefficiente di adattamento della superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
	NORD	CENTRO	SUD
1	0,8	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,1	1,09
5	1,23	1,17	1,1
6 o più	1,3	1,23	1,06

N.B. Il coefficiente Ka è fisso

TABELLA 2	COEFFICIENTE Kb		
<i>Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile e della tariffa alle utenze domestiche</i>			
Comuni			
Numero componenti nucleo familiare	Kb coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare		
	MINIMO	MASSIMO	MEDIO
1	0,6	1	0,80
2	1,4	1,8	1,60
3	1,8	2,3	2,05
4	2,2	3	2,60
5	2,9	3,6	3,25
6 o più	3,4	4,1	3,75

N.B. E' stato applicato il coefficiente Kb minimo per tutte le utenze domestiche.

COEFFICIENTI DA DPR N. 158/1999

UTENZE NON DOMESTICHE

	Categorie	kd minimo	kd massimo	kd medio	kd applicato
1	Associazioni	3,28	5,50	4,39	4,39
2	Cinematografi, teatri	2,50	3,50	3,00	3,00
3	Art. e ind. senza v. d.	4,20	4,90	4,55	4,90
4	Distributori di carburanti	6,25	7,21	6,73	7,21
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	4,16	5,22
6	Autosaloni, comm. ing.	2,82	4,22	3,52	4,22
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	11,65	13,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,32	8,88
9	Case di cura, centri rec.	8,20	10,22	9,21	10,22
10	Ospedali	8,81	10,55	9,68	10,55
11	Uffici professionisti	8,78	12,45	10,62	12,45
12	Banche	4,50	5,03	4,77	5,03
13	Negozi vari	8,15	11,55	9,85	11,55
14	Edicole, farmacia, tabacchi	9,08	14,78	11,93	14,78
15	Negozi particolari	4,92	6,81	5,87	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	11,74	14,58
17	Attività artigianali (parruchieri)	8,95	12,12	10,54	12,12
18	Attività artigianali (falegna, e)	6,76	8,48	7,62	8,48
19	Carrozzeria	8,95	11,55	10,25	10,25
20	Attività industriali	3,13	7,53	5,33	7,53
21	Attività artigianali sup. 400 mq	4,50	8,91	6,71	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie	45,67	78,97	62,32	32,44
23	Mense, birrerie	39,78	62,55	51,17	32,44
24	Bar	32,44	51,55	42,00	32,44
25	Supermercati, panetterie, ecc	16,55	22,67	19,61	16,55
26	Plurilicenze alimentari	12,60	21,40	17,00	12,60
27	Ortofrutta, fiorerie, pescherie, pizza al taglio	58,76	92,56	75,66	58,76
28	Ipermercati	12,82	22,45	17,64	22,45
29	Banchi di mercato alimentari	28,70	56,78	42,74	56,78
30	Discoteche	8,56	15,68	12,12	15,68

COEFFICIENTI DA DPR N. 158/1999

UTENZE NON DOMESTICHE

	Categorie	kd minimo	kd massimo	, kd medio	kd applicato
1	Associazioni	3,28	5,50	4,39	4,39
2	Cinematografi, teatri	2,50	3,50	3,00	3,00
3	Art. e ind. senza v. d.	4,20	4,90	4,55	4,90
4	Distributori di carburanti	6,25	7,21	6,73	7,21
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	4,16	5,22
6	Autosaloni, comm. ing.	2,82	4,22	3,52	4,22
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	11,65	13,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,32	8,88
9	Case di cura, centri rec.	8,20	10,22	9,21	10,22
10	Ospedali	8,81	10,55	9,68	10,55
11	Uffici professionisti	8,78	12,45	10,62	12,45
12	Banche	4,50	5,03	4,77	5,03
13	Negozi vari	8,15	11,55	9,85	11,55
14	Edicole, farmacia, tabacchi	9,08	14,78	11,93	14,78
15	Negozi particolari	4,92	6,81	5,87	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	11,74	14,58
17	Attività artigianali (parruchieri)	8,95	12,12	10,54	12,12
18	Attività artigianali (falegna, e)	6,76	8,48	7,62	8,48
19	Carrozzeria	8,95	11,55	10,25	10,25
20	Attività industriali	3,13	7,53	5,33	7,53
21	Attività artigianali sup. 400 mq	4,50	8,91	6,71	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie	45,67	78,97	62,32	32,44
23	Mense, birrerie	39,78	62,55	51,17	32,44
24	Bar	32,44	51,55	42,00	32,44
25	Supermercati, panetterie, ecc	16,55	22,67	19,61	16,55
26	Plurilicenze alimentari	12,60	21,40	17,00	12,60
27	Ortofrutta, fiorerie, pescherie, pizza al taglio	58,76	92,56	75,66	58,76
28	Ipermercati	12,82	22,45	17,64	22,45
29	Banchi di mercato alimentari	28,70	56,78	42,74	56,78
30	Discoteche	8,56	15,68	12,12	15,68

Riepilogo importi in Tariffa

Copertura:

100%

Riepilogo delle entrate tariffarie

Entrate parte fissa	€	351.882,67
Entrate parte variabile	€	292.420,88
Entrate vendita sacchetti	€	-
Altre Entrate	€	-
Totale Entrate	€	644.303,55

Suddivisione costi in tariffa tra utenze domestiche e non domestiche

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche	Totale
Costi Fissi	€ 228.723,74	€ 123.158,93	€ 351.882,67
	65,00%	35,00%	100,00%
Costi Variabili	€ 204.694,62	€ 87.726,26	€ 292.420,88
	70,00%	30,00%	100,00%
Totale	€ 433.418,35	€ 210.885,20	€ 644.303,55

COMUNE di MELEGNANO

PROVINCIA di MILANO

SERVIZIO ELETTORALE

Al Sindaco
Del comune di
20100 MILANO

Oggetto: RICHIESTA ESTRATTO DI NASCITA PER USO ELETTORALE

Per la regolare tenuta ed aggiornamento degli atti elettorali, si prega di voler rilasciare l'ESTRATTO DELL'ATTO DI NASCITA al nome di:

STROPPIA MARTA nata a MILANO (MI) il 27/04/1998 Atto nr.7/1998 P. 2 S. B
--

Lì, 11/08/2015

Il Responsabile dell'Ufficio Elettorale
BUSSOLETTI LORENZO

Posto che, come detto, l'applicazione delle formule diventa attività sterile in se stessa, poiché evidentemente essa dipende dalle scelte che sono già state fatte, rimane comunque il compito di osservare i numeri e di provare a trarne qualche spunto.

Ad un primo esame di valutazione rispetto al piano tariffario della vecchia TARES di un anno fa, si osserva un aumento dei coefficienti per metro quadrato rapportato al numero di persone che regola la componente "costo fisso" per le utenze domestiche, accanto al quale però vi è una diminuzione della componente "costi variabili": sommando le due componenti si ottiene comunque una generale diminuzione dei costi per le utenze domestiche.

Analogamente, osservando i numeri per quanto riguarda le utenze non domestiche, si osserva una sostanziale diminuzione (sempre rispetto agli analoghi corrispettivi per la TARES 2013), che è vera quasi per tutte le categorie, uniche due eccezioni le carrozzerie, autofficine, elettrauto e gli alberghi senza ristorante, che pagano rispettivamente 40 centesimi e 4 centesimi in più per ogni metro quadrato computato.

Alcune categorie registrano una diminuzione sensibile: 8,5 EURO al metro quadrato in meno per i ristoranti, le trattorie e le osterie, 5,20 EURO in meno per le mense, birrerie, amburgherie, per gli altri diminuzioni meno sensibili.

Viene da chiedersi come sia possibile quindi che, a fronte di un aumento complessivo dei costi, come abbiamo visto nel piano finanziario, praticamente tutte le categorie interessate pagheranno di meno rispetto al 2013. Abbiamo provato a fare alcune ipotesi ma, poiché non abbiamo dati certi, vorremmo che l'Amministrazione ci desse un quadro esaustivo dell'insieme e ci spiegasse come sia possibile che si verifichi questo scenario che, dal punto di vista matematico e ad un primo sommario esame, non dovrebbe essere.

Tecnicamente poi, stando alle tabelle che sono presenti nella "Relazione di accompagnamento alla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani" si nota che, su 30 categorie di utenze non domestiche, per le quali sono definiti i parametri KC e KD, per quanto riguarda il coefficiente KC, solo in 11 categorie (compresa la banca che forse ha un errore) non è stato utilizzato il valore massimo e, in due categorie (esclusa la banca) è stato usato un coefficiente inferiore al minimo.

Per quanto riguarda il coefficiente KD, invece risulta che per 10 categorie non è stato applicato il valore massimo e, per due di esse, è stato adottato un valore inferiore anche al minimo.

Ciò rappresenta evidentemente un elemento di discrezionalità dell'Amministrazione, per la quale chiediamo ragguagli in dettaglio, vogliamo cioè sapere in base a quali criteri ha definito dove applicare i valori medi, i valori massimi, i valori minimi e i valori che escono anche dal range minimo-massimo.

